LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE A

Capello, prima vittoria

Il Milan strapazza la Roma con le prodezze del cannoniere sardo, autore di tre gol

Virdis incanta anche i lupi

I giallorossi, subito in vantaggio con Boniek, falliscono con Gerolin il colpo del ko e crollano in difesa sotto le bordate dell'attaccante - Donadoni firma il gol del poker rossonero

dal nostro inviato
BRUNO BERNARDI

MILANO — Pietro Paolo Virdis ha distrutto la Roma, travolta dal Milan per 4-1 dopo essersi portata per prima in vantaggio con un'incornata di Boniek, complice un errore sciagurato di Paperon-Nuciari. Il portiere del Milan, però, si è subito riscattato evitando il raddoppio su pallonetto di Gerolin, lanciato alla perfezione da Boniek, centravanti e rifinitore di una Roma senza punte, con un brillante Bruno Conti che assisteva il polacco nel contropiede.

Se Gerolin, che ha graziato Nuciari, avesse segnato, sarebbe stato il k.o. per la squadra di Capello. Viceversa, Virdis ha costruito il trionfo che consente al Milan, già vincitore all'Olimpico, di raggiungere a quota 33 la Roma, pericolosamente sorpassata dal Verona nell'area-Uefa. Il «bomber» sardo ha firmato una sensazionale tripletta, la prima in rossonero, e si è portato a 17 gol, consolidando la sua «leadership» nella classifica dei marcatori. Il bottino è stato completato da un bellissimo poker di Donadoni.

Quando Virdis è stato sostituito ad un quarto d'ora dalla fine, con Galderisi, il pubblico (65 mila spettatori) è scattato in piedi dedicandogli una lunga ovazione, come si fa con il matador che ha stecchito il toro, dando anche spettacolo. E Virdis era stato l'autentico primattore, con tre splendidi acuti a coronamento di una prestazione straordinaria per questo attaccante che, a 30 anni, ha assunto i connotati del fuoriclasse. Connotati rimasti a lungo mascherati, ma che esistevano sin dai tempi tormentati della Juventus dove di triplette, in campionato, ne aveva fatte due, all'Atalanta e all'Avellino.

Tre prodezze, in risposta a Boniek che, raccogliendo un traversone di Conti, aveva schiacciato di testa in porta: Nuciari si era lasciato sfuggire un pallone domabilissimo (9'). E Boniek era corso verso la panchina giallorossa ad abbracciare Eriksson, dedicandogli il gol per dimostrare che è solidale con il discusso allenatore che, dopo la mortificante sconfitta, non si dimette e porta a termine la stagione convinto di centrare almeno l'Uefa. Poi si vedrà.

Il punto di Boniek è stato vanificato dall'occasione fallita da Gerolin (23') e dal crollo della difesa della Roma, imperniata sul' «corazzieri» Righetti e Baroni, beffati da Virdis sia sui palloni bassi sia nel gioco aereo. Incredibile come si sono fatti superare nell'azione a zigzag dell'1-1 al 28'. Servito dal bravissimo Zanoncelli, cui aveva fatto filtrare un pallone con un'intelligente finta, Virdis uccellava Baroni in tunnel, poi dribblava Righetti e Conti, e con un destro radente e angolato batteva lo statico Tancredi.

Il gol veniva salutato con un fumogeno in campo che costerà una grossa multa al Milan. Ma che importa? Se il Milan, com'è probabile, andrà in Coppa Uefa, Berlusconi aprirà i cordoni della borsa distribuendo due miliardi in premi. E per Virdis ce ne vorrà uno extra. Nella ripresa diventava il trascinatore, mentre calavano Boniek e Conti, i migliori della Roma ma troppo soli per competere con un Milan più forte e determinato.

Dopo aver sciupato una buona occasione (47'), Virdis portava il Milan in vantaggio al 52'. Su punizione di Di Bartolomei, intercettata involontariamente con la mano da Gerolin in area, Virdis piazzava un'altra rasoiata, simile alla prima, e Tancredi guardava il pallone in fondo al sacco. Passavano altri due minuti ed il festival di Virdis diventava una sinfonia (54'). Su cross all'inglese di Hateley, il sardo insaccava di testa sfiorando il montante.

La Roma franava e Virdis scodellava un assist d'oro a Donadoni, il cui pallonetto trovava Tancredi pronto alla deviazione. Eriksson sostituiva lo spento Berggreen con Baldieri (59'), ma la mossa non sortiva alcun effetto sia per la deludente prestazione di Gerolin, Giannini e quella anonima di Desideri, sia per l'attenta prova della retroguardia milanista con Franco Baresi dominatore.

Era ancora Virdis, malgrado un fallo di Boniek, a dare il la alla quarta rete (68'). Lanese concedeva il vantaggio e Filippo Galli, in posizione di ala destra, pescava in centroarea Donadoni. L'ex atalantino, che aveva corrichiato senza infamia e senza lode, strappava applausi con un destro morbido e precisissimo, a fil di montante. Era l'apoteosi per il Milan, maramaldo su una Roma irriconoscibile al terzo passo falso esterno consecutivo.

Milan 4-1 Roma

Milan		Roma	
Nuciari	4,5	Tancredi	5
F. Galli	6,5	Oddi	6
Maldini	6	Baroni	6
Baresi	6,5	Boniek	7
Bonetti	5,5	Nela	6,5
Zanoncelli	6,5	Righetti	5
(71' Manzo)	sv	Berggreen	5,5
Donadoni	6,5	(59' Baldieri)	5,5
Di Bartolomei	6	Gerolin	5
Hateley	6	Giannini	5
Massaro	5,5	Desideri	6
Virdis	9	Conti	6,5
(75' Galderisi)	sv		
All. Capello	7	All. Eriksson	5,5

Arbitro: Lanese 6,5
Reti: 9' Boniek, 28', 52' e 54' Virdis, 68' Donadoni
Ammonito: Conti
Spettatori: 62.000 circa di cui 11.434 paganti per un incasso di 323.293.300 lire e 51.032 abbonati per una quota partita di 673.302.000 lire

Il migliore
VIRDIS ha confermato il suo «magic moment» con una tripletta e con giocate da vero capolavoro

Il peggiore
NUCIARI sul colpo di testa di Boniek ha commesso l'errore che ha... scatenato il Milan

SAN SIRO IN DELIRIO PER IL CAPOCANNONIERE
Grazie alla tripletta realizzata ieri a San Siro contro la Roma (nella foto il primo gol) Virdis ha consolidato la sua posizione in vetta alla classifica cannonieri con 17 reti all'attivo: quasi il 55 per cento del bottino complessivo, 31 gol, raggranellato dai rossoneri in campionato. Negli Anni 80 soltanto Zico, Pruzzo e Platini sono andati a segno più di diciassette volte in una stagione. Quando il bomber sardo è stato sostituito con Galderisi, a quindici minuti dalla fine della partita, il pubblico è scattato in piedi, dedicandogli una lunga ovazione

Berlusconi ringrazia Liedholm, Viola consola Eriksson

Il presidente milanista: «E' lui l'artefice della rinascita, sua l'idea di Capello in panchina» - Virdis avrà il contratto? «Vorrei che restasse, ma non faremo pazzie»

di NINO SORMANI

MILANO — *Al quarto tentativo sulla panchina del Milan, Fabio Capello ha conosciuto la gioia della prima vittoria. Una vittoria importante perché rilancia il Milan in zona Uefa, con grande gioia di Berlusconi.* «Non montiamoci la testa — *tiene subito a precisare Capello* — la strada dell'Uefa è ancora lunga. Comunque questa vittoria è tutto merito della squadra, perché ha disputato un'ottima partita».

Il goleador della giornata, Pietro Paolo Virdis, esce dallo spogliatoio con la borsa del ghiaccio su una coscia. «Ho lasciato anzitempo il campo — *spiega il bomber* — perché ho subito un piccolo stiramento. Speriamo di recuperare per domenica, voglio concludere in bellezza questo torneo».

Ma quello che preme di più sapere da Virdis è la sua posizione con la società. Riuscirà ad ottenere il rinnovo del contratto alle sue condizioni? «Conosco i limiti di tempo e di cifre che si è imposto Berlusconi — *replica Virdis* — e sono pronto ad attendere la fine del campionato per riprendere le trattative. Sono milanista e voglio restarlo a vita, ma è chiaro che se nel frattempo qualcuno dovesse farmi offerte stratosferiche non le lascerò cadere nel vuoto. Penso di trovarmi bene anche col prossimo allenatore, perché a me piace anche partecipare al gioco di squadra e a rientrare in difesa quando serve. Non è vero, come qualcuno ha scritto, che Sacchi ha chiesto la mia cessione: so da fonti sicure che mi stima molto e mi vuole».

Sul rinnovo del contratto di Virdis si sofferma anche Silvio Berlusconi, felice come non mai dopo la vittoria («finalmente un buon pomeriggio» *aveva detto appena conclusa la gara*). «La tripletta di Virdis e il suo valore — *dice il presidente* — non cambiano la posizione della società. Con i miei collaboratori mi sono posto dei limiti ben precisi per quanto concerne gli accordi con i giocatori e non vogliamo derogare in alcun modo. Penso, comunque, che troveremo una soluzione ottimale per entrambi, perché mi piacerebbe che la punta restasse in rossonero. Contro la Roma ho visto anche un ottimo Hateley. Faremo in modo di non cedere definitivamente l'inglese a fine stagione in modo di poterlo sempre tenere sotto controllo».

Berlusconi ha parole di elogio per il lavoro svolto da Capello, ma per lui resta Liedholm l'artefice della rinascita del Milan. «E' tutto merito di Liedholm — *spiega* — se il Milan ha ripreso la corsa verso l'Europa, perché la soluzione di mandare Capello in panchina l'ha suggerita lui alla società. Il suo futuro? Ne riparleremo, come ho già detto molte volte, a fine stagione».

Scontri fra gli ultras

MILANO — Prima della gara gruppi di tifosi rossoneri e giallorossi si sono scontrati davanti ai cancelli d'ingresso e solo l'intervento in forze della polizia e dei carabinieri, che hanno fermato circa 30 persone, è valso a riportare l'ordine. Ma i primi tafferugli erano già esplosi a mezzogiorno: un romano di 21 anni, Paolo Guido, scambiato dai tifosi milanisti per sostenitore dei giallorossi, è stato brutalmente malmenato (guarirà in otto giorni). Un altro giovane milanese, Fabio Lesmo, 20 anni, sorpreso mentre lanciava sassi contro i supporters romanisti, è stato arrestato.

Il senatore, che non parla apertamente di cambiamenti in panchina, incoraggia la squadra a lottare ancora per l'Uefa - Righetti: «Forse siamo stati distratti nelle marcature»

MILANO — La secca sconfitta non sembra avere lasciato strascichi in casa romanista. Viola, addirittura, si è recato negli spogliatoi per tranquillizzare e confortare i giocatori, invitandoli a continuare a lottare per non perdere la zona Uefa.

Eriksson, come al solito imperturbabile e calmo, esalta il primo tempo della sua squadra accusando la mala sorte di averlo privato di tutte le punte. «La Roma ha disputato un ottimo primo tempo — dice il tecnico — riuscendo anche ad andare in vantaggio grazie alla splendida rete di Boniek, che ha disputato un'ottima gara, sacrificandosi su tutto il campo. Poi il Milan ha avuto venti minuti di fuoco e sul due a uno a loro vantaggio siamo crollati psicologicamente prima che fisicamente, e la gara per noi è finita sul secondo gol di Virdis. Comunque nessuna tragedia. Anche questa volta sono venuti a galla i soliti problemi che consistono nella mancanza di una punta di ruolo. Adesso ci serve un risultato utile nelle ultime due gare per raggiungere il nostro traguardo minimo».

Eriksson non ha avuto minacce di licenziamento da Viola e non teme assolutamente per il suo posto. «Rispetto ai giorni scorsi — spiega lo svedese — non è cambiato nulla. L'unica novità sta nella classifica, dove abbiamo perso due punti».

Ma a Conti due punti non sembrano sufficienti per restare tranquilli. «Ci sarà ancora molto da lottare e ci servono almeno tre punti per arrivare in Europa — spiega l'ex campione del mondo —, inoltre bisognerà sperare che qualche grande che ci sta davanti vinca la Coppa Italia e ci lasci il posto in Uefa».

Tancredi lascia lo stadio a testa bassa. I quattro gol subiti gli bloccano la parola in gola e si infila sul pulman senza parlare. Non così Oddi, che spiega: «Non è colpa della zona se abbiamo subito quattro gol dal Milan. Sono altre le cause, e la zona non deve essere chiamata in ballo tutte le volte che la Roma perde. Adesso cerchiamo di chiudere al meglio questa brutta stagione e accontentare la società e i tifosi arrivando nei primi sei».

«Forse siamo stati distratti nelle marcature, solo così si possono spiegare i tre gol di Virdis — aggiunge Righetti —, altre cause non so trovarle. Il sardo è un grande opportunista e non si deve concedergli il minimo spazio in area di rigore. Comunque nulla è perduto. Ancora due punti e la nostra stagione è salva».

n. s.

Oggi in tv

Ore 12,30 Sport News (*Tmc*).
Ore 13,15 Sportissimo (*Tmc*).
Ore 15,30 Lunedì Sport (*Raiuno*).
Ore 15,30 **Calcio:** un tempo di Parma-Bologna; Ascoli-Inter o Como-Napoli (*Raitre*).
Ore 18,15 Sportsera (*Raiuno*).
Ore 19,30 TMC Sport (*Tmc*).
Ore 19,35 Sport Regione (*Raitre*).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (*Raidue*).
Ore 22,30 Il Processo del Lunedì (*Raitre*).

FACCIAMO CAMBIO?

ALMENO 1.000.000
PER IL VOSTRO USATO.

Fino a fine maggio, per voi è stagione di cambi vantaggiosi: negli automercati Renault il vostro usato vale come minimo 1 milione. Anche se la vostra auto è proprio usatissima, di qualsiasi marca, di qualsiasi anno. Basta che dimostri di essere funzionante.

RENAULT
Muoversi, oggi.

IN CAMBIO DI UN USATO TUTTEMARCHE,
GARANTITO ORO.

Oltre che in valutazione, guadagnerete anche in sicurezza. Perché le occasioni garantite ORO Renault hanno sempre meno di cinque anni, devono aver superato le nostre revisioni e controlli di efficienza e sono, per un anno, doppiamente coperte in tutta Europa dall'assistenza sulle parti meccaniche e dalla assistenza per le conseguenze derivanti da eventuali guasti o incidenti (Europ Assistance). In più, in questo periodo, avete altri buoni motivi per cambiare la vostra vecchia auto con un usato tuttemarche scelto alla Renault: **con un anticipo minimo del 20%, potrete avere rateazioni fino a 48 mesi e un risparmio del 25% sugli interessi***. Ad esempio, un finanziamento di 6 milioni in 48 rate vi costerà solo L. 188.800 al mese.

Allora, facciamo cambio?

Gli indirizzi dei concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.

ORO
ORGANIZZAZIONE RENAULT OCCASIONI

*Salvo approvazione della DIAC Italia, finanziaria del Gruppo Renault.